

ORGANIZZAZIONE METODOLOGICO-DIDATTICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Il nostro istituto cerca di adottare, in linea con la “ Mission educativa “ che ci siamo dati, un approccio metodologico-didattico che sia orientato a rispondere, in modo personalizzato ed il più possibile individualizzato, ai diversi bisogni dei bambini e dei ragazzi che ci sono stati affidati. Ogni alunno ha il diritto di raggiungere il successo formativo, per perseguire questo obiettivo il nostro istituto è teso ad adattare, il più possibile, l'organizzazione scolastica, la metodologia didattica, le attività, i materiali e i sussidi didattici alle diverse caratteristiche cognitive, socio-ambientali, affettive e motivazionali dei bambini e dei ragazzi. La nostra scuola cerca di fare il massimo sforzo negli ambiti dell'organizzazione, della programmazione, della personalizzazione ed individualizzazione perché, in ultima analisi, siamo convinti che la scuola debba impegnarsi al massimo per adattarsi alle caratteristiche e ai bisogni di tutti i suoi alunni. Il nostro Istituto, naturalmente, persegue le finalità, gli obiettivi, gli approcci pedagogico-didattici che sono riportati nel documento del MIUR del 2012: *“Nuove indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”*. Di seguito sono riportati gli orientamenti metodologici-didattici che vengono attuati nei tre diversi ordini di scuola.

Scuola dell'infanzia

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia propone un percorso formativo ed operativo che continua la storia di ciascun bambino, prende in considerazione tutte le fonti che esercitano un'influenza su di lui e tiene conto di tutte le esperienze, le sollecitazioni dell'ambiente in quanto tutto ciò determina l'apprendimento e promuove lo sviluppo integrale del bambino.

Il percorso educativo si articola in:

- **FINALITA'**
- **OBIETTIVI FORMATIVI E SPECIFICI**
- **CONTENUTI**
- **METODI E STRUMENTI**
- **ORGANIZZAZIONE**
- **VERIFICA E VALUTAZIONE**
- **ACCOGLIENZA E CONTINUITA'**
- **DOCUMENTAZIONE**

1. FINALITA'

Tutti gli interventi educativi e didattici mirano a raggiungere un certo profilo educativo in uscita dell'alunno articolato nelle seguenti aree:

- Costruzione del "sé"

Il bambino deve acquisire la consapevolezza della propria identità (corporea, cognitiva, relazionale ed affettiva) per poter poi sviluppare l'autonomia, la responsabilità, l'autocontrollo e la solidarietà.

- Competenze cognitive

Il bambino deve imparare ad ascoltare, osservare, esprimersi anche con linguaggi diversi, analizzare e risolvere problemi, stabilire relazioni, acquisire conoscenze ed abitudini.

- Dinamiche motivazionali e relazionali

Il bambino deve essere educato alla socialità (regola della convivenza civile), all'affettività (conoscenza di sé e dei propri sentimenti, autostima, identità psicofisica), all'ambiente (consapevolezza della propria posizione in un ecosistema).

- Convivenza civile

Il bambino deve imparare a comportarsi in modo educato e ad interagire con gli altri in modo rispettoso, tollerante e collaborativo.

2. OBIETTIVI

Gli obiettivi formativi e specifici riguardanti le quattro aree sono contenuti nelle Indicazioni nazionali, raggruppati per CAMPI DI ESPERIENZA, di recente rivisti, (IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - I DISCORSI E LE PAROLE-LINGUAGGI CREATIVITA' ESPRESSIONE – LA CONOSCENZA DEL MONDO) ed è a questi che si fa riferimento per la stesura della nostra programmazione annuale strutturata in PROGETTI d'ISTITUTO e di PLESSO o SEZIONE che a loro volta si articolano in UNITA' DI APPRENDIMENTO.

3. CONTENUTI

I temi, le esperienze e le attività correlate scaturiscono:

- dalla capacità di ascoltare le richieste e le esigenze dei bambini;
- dalla necessità di adeguare ed ampliare il PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.) ai bisogni della comunità e ai continui sviluppi tecnologici e scientifici;
- dalla necessità di rispettare il territorio in cui si vive e di valorizzarne le risorse e le tradizioni.

4. METODI E STRUMENTI

Le scelte didattiche-metodologiche e le strategie educative sono incentrate

- sulla valorizzazione del **GIOCO** come risorsa privilegiata di apprendimenti e di relazioni;
- sulla libera esplorazione e ricerca;
- sulla valorizzazione della relazione sociale ed affettiva;
- sull'ascolto, la narrazione, la drammatizzazione;
- sull'insegnamento individualizzato;
- su attività ed esperienze che si avvalgono della presenza di esperti (educazione religiosa, progetti di musica, di lingua inglese, progetto “Adotta l'autore”, progetto Paronumerando.....);
- sulla verifica e valutazione.

Queste metodologie vanno messe in atto seguendo un percorso che parte dall':

- OSSERVAZIONE occasionale e sistematica appresa ed esercitata attraverso specifici itinerari formativi;
- a seguire poi la PROGETTAZIONE messa a punto costantemente (verifica in itinere) sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stimoli di apprendimento di ogni bambino o quantomeno di piccoli gruppi di livello;
- la VERIFICA utilizzata nella valutazione, nel raggiungimento degli obiettivi prefissati riguardanti i vari campi di esperienza (almeno il raggiungimento delle competenze minime fissati in base all'età);
- la DOCUMENTAZIONE attraverso la raccolta sistematica e continuativa di dati e materiali, relativi alle varie esperienze ed attività effettuate, offre l'opportunità al bambino, agli insegnanti, alle famiglie di rendersi conto dei risultati raggiunti nella prospettiva della continuità educativa.

5. ORGANIZZAZIONE

Il modello organizzativo per realizzare tali scelte educative prevede attenzione, strutturazione e verifica degli SPAZI e dei TEMPI.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

L'ambiente scuola deve essere caldo, rassicurante, stimolante al gioco, capace addirittura di farsi "maestro" cioè contesto educatore motivante alle relazioni interpersonali, allo scambio di idee e di opinioni, allo sviluppo delle competenze.

- SEZIONE(omogenea in base all'età - eterogenea - monosezione)
- INTERSEZIONE (per gruppi di età o di livello di sviluppo e/o apprendimento)
- LABORATORI (per approfondire esperienze ed utilizzare materiali e strumenti specifici)
- ANGOLI di ATTIVITA' e MATERIALI STRUTTURATI E NON (per approfondire e sviluppare gli interessi di ciascun bambino).

ORGANIZZAZIONE DEI TEMPI

Il tempo è una variabile importante nell'organizzazione scolastica in quanto scandisce la successione delle attività. E' importante che il bambino abbia punti di riferimento durante la giornata scolastica (le attività di routine, le attività settimanali, il pranzo,..... che gli permettano di acquisire una certa percezione temporale, rassicurandolo ed evitando inutili dispersioni.

Il ritmo della giornata va determinato tenendo presenti le finalità della Scuola dell'Infanzia:

- favorire punti di riferimento sicuri e costanti;
- salvaguardare il benessere psicofisico del bambino;
- creare una dimensione spazio-temporale individuale e chiara;
- proporre un armonico alternarsi di attività a seconda dell'impegno richiesto;
- soddisfare i bisogni primari,
- sviluppare l'orientamento nello spazio e nel tempo;

- permettere la fruizione dei sistemi simbolico-culturali.

6. VERIFICA E VALUTAZIONE

Nella Scuola dell'Infanzia la valutazione viene intesa come:

- strumento per individuare i vari livelli di sviluppo e di apprendimento;
- procedura che consente di monitorare e di modificare il contesto formativo;
- strumento trasparente, di controllo dell'azione educativa stessa.

Particolare attenzione è dedicata alle modalità con cui viene sviluppato il processo valutativo, privilegiando gli aspetti qualitativi su quelli quantitativi.

L'osservazione occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative in base alla qualità delle sue risposte.

La valutazione dei livelli di sviluppo prevede:

- un momento iniziale volto a delineare un quadro delle capacità con cui si accede alla Scuola dell'Infanzia (all'interno del Progetto Accoglienza sono previsti incontri con le educatrici dell'Asilo Nido e con i genitori);
- dei momenti interni alle varie sequenze didattiche, che consentono di aggiustare ed individualizzare proposte educative ed i percorsi di apprendimento;
- dei bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.
- Con i bambini del 3° anno le insegnanti effettueranno una valutazione utilizzando uno strumento osservativo standardizzato (Questionario IPDA: nell'ambito del progetto Paronumerando) allo scopo di individuare i bambini con difficoltà nell'acquisizione nei prerequisiti della letto-scrittura e nello sviluppo del senso del numero. Tale strumento permetterà di identificare i bambini in difficoltà che poi potranno essere valutati, in accordo con i genitori, individualmente da uno psicologo specializzato nell'ambito dei disturbi specifici di apprendimento (valutazione delle competenze fonologiche, numeriche, mestiche, grafiche). Questa valutazione individuale permetterà di effettuare degli interventi precoci nelle aree deficitarie in modo da prevenire i disturbi specifici di apprendimento e anche di raccogliere e fornire informazioni più complete, relativamente alle caratteristiche cognitive dei bambini, ai docenti della Scuola Primaria, allo scopo di permettere la formazione di classi sempre più equilibrate e di programmare in maniera più adeguata le attività di insegnamento della letto-scrittura nel primo anno della Scuola Primaria.

7. ACCOGLIENZA e CONTINUITA'

- ACCOGLIENZA

Sono ormai diversi anni che la Scuola dell'Infanzia attua il Progetto Accoglienza che coinvolge i bambini e le loro famiglie allo scopo di rendere il più sereno possibile l'ingresso a scuola per i nuovi iscritti proponendo una serie di strategie quali informazioni alle famiglie, ingresso ritardato di due /tre giorni, festa di accoglienza, inserimento scaglionato per fasce orarie,...il tutto al fine di dedicare più tempo e attenzione alle aspettative e alle richieste di ogni singolo bambino e dei suoi genitori.

- CONTINUITA'

La continuità si realizza su tre livelli:

- continuità didattica che si basa sull'unitarietà di alcuni progetti educativo-didattici elaborati dai vari plessi o da sezioni di uno stesso plesso (PROGETTO ACCOGLIENZA- PROGETTO CONTINUITA'-PROGETTO DI LINGUA INGLESE, PROGETTO PARONUMERANDO....);
- continuità verticale con momenti d'incontro tra docenti, scambio d'informazioni, visite didattiche ed attività in comune e d'orientamento con la Scuola Primaria e con l'Asilo Nido;
- continuità orizzontale che si realizza con le famiglie, con l'equipe psicopedagogica dell'Asur territoriale e con associazioni ed enti presenti sul territorio.

8. DOCUMENTAZIONE

La Scuola dell'Infanzia utilizza strumenti di documentazione come le schede di passaggio alla scuola primaria, le schede di osservazione, le schede di verifica degli apprendimenti, le fotografie, le videoriprese di attività particolari quali feste, saggi finali, i disegni e i cartelloni, gli oggetti-doni realizzati dai bambini.

In questo modo le famiglie, nei vari incontri periodici programmati (assemblee, colloqui individuali, intersezioni con i rappresentanti, partecipazione alle varie iniziative e feste) e nei momenti in cui accompagnano i propri figli a scuola, possono venire informati, rendersi conto e partecipare direttamente al percorso educativo del proprio figli.

Scuola Primaria

COMPITI E METODOLOGIA DELLA SCUOLA PRIMARIA

Le linee metodologiche saranno collegate agli specifici aspetti epistemologici di ciascuna disciplina e agli obiettivi da raggiungere, sia nell'area affettivo-comportamentale, sia nell'area cognitiva. In generale tutta l'azione didattica avrà come caratteristica principale la flessibilità dei metodi, i quali saranno suggeriti dalle situazioni concrete nelle quali si trovano le classi. Le strategie di apprendimento mireranno a potenziare e sviluppare le abilità di ciascun alunno, saranno strutturate in moduli appropriati e rispettosi dei ritmi e dei limiti che sono propri dell'età; ciascun percorso presenterà situazioni di insegnamento-apprendimento motivanti e organicamente correlate. I presupposti metodologici possono trovare una collocazione sistematica in modelli didattici strutturati e da tempo sperimentati, quali:

- la lezione frontale
- il lavoro di gruppo
- il metodo della ricerca azione
- la struttura modulare della didattica e team teaching
- problem solving.

I CRITERI DELLA VALUTAZIONE

- E' parte integrante della programmazione
- E' un processo costante e continuo di raccolta e trattamento delle informazioni rivolto allo scopo di regolare e migliorare l'attività didattica e innalzare la qualità della scuola in relazione agli scopi e agli obiettivi prefissati
- Permette di superare una visione statica che imprigiona l'alunno dentro un'etichetta favorendo una prospettiva dinamica evolutiva attenta al cambiamento positivo

GLI OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

- Tutto ciò che è a monte del processo educativo: i bisogni formativi, il contesto socio-economico, i condizionamenti positivi e negativi che hanno già caratterizzato gli alunni, le conoscenze e le abilità pregresse, le risorse educative di cui dispongono.

- Il processo: l'itinerario di insegnamento (obiettivi, metodi e contenuti) che gli insegnanti hanno avviato a partire dalla rilevazione del livello cognitivo e socio-affettivo di partenza degli alunni.
- La performance: le prestazioni degli allievi in base alle conoscenze, abilità e competenze acquisite ed i comportamenti.
- Gli elementi del percorso che ha portato a quella prestazione: motivazione, gratificazione...
- Il prodotto. Sia i compiti realizzati che la qualità dell'istruzione

VALUTAZIONE COME AZIONE PARTECIPATA

All'interno del Collegio Docenti o del team, gli insegnanti si accordano sul "come" e sul "cosa" osservare.

La raccolta dei dati, attraverso le osservazioni sistematiche, le prove oggettive, gli elaborati, i colloqui..., viene effettuata da ciascun insegnante individualmente, ma l'interpretazione e la comunicazione è di nuovo collegiale.

La valutazione è anche lo strumento con cui la scuola rende trasparente il suo operato e promuove un rapporto di corresponsabilità educativa tra i genitori e insegnanti nei confronti dei bambini.

I MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

In entrata: attraverso le prime attività di accoglienza e conoscenza o ripresa del lavoro educativo-didattico, l'insegnante delinea la situazione di partenza della classe sulla base della quale predisporre la programmazione per il nuovo anno scolastico. Il lavoro può essere così modulato sulle reali esigenze emotive-affettive e di apprendimento di ciascuno, rispettandone il livello di sviluppo e garantendo il principio di continuità.

In itinere: impegna l'équipe psicopedagogia alla programmazione didattica periodica che si effettua settimanalmente e che ha durata di due ore. Le insegnanti concordano gli obiettivi e le attività didattiche da svolgere periodicamente sulla base del programma annuale e dell'andamento della classe. Tale lavoro dà un carattere dinamico all'insegnamento, consente il rispetto dei ritmi di apprendimento della classe e permette di intervenire in tempi brevi per recuperare situazioni di disagio o di difficoltà. Nel corso dell'anno si formalizzeranno per ogni quadrimestre prove disciplinari per classi parallele.

In uscita: alla fine di ciascun quadrimestre vengono illustrati gli esiti formativi conseguiti dagli alunni relativi al grado di socializzazione, partecipazione, interesse, impegno e competenze

acquisite: le famiglie accedono alla valutazione dei progressi nell'apprendimento e nello sviluppo personale e sociale dell'alunno, espressa in forma discorsiva e descrittiva nel documento di valutazione.

GLI STRUMENTI DELLA VALUTAZIONE

Piano di studio personalizzato (DM L.53/03 n.59/04)

Obiettivi formativi personalizzati

Curricolo obbligatorio

Curricolo facoltativo

Unità Di apprendimento

Competenze

Unità di apprendimento:

Identificazione: anno scolastico, scuola, docenti, alunni

Articolazione: tematica, O.F., OSA, attività.

Mediazione didattica: strategie didattiche, metodo, strumenti, soluzioni organizzative, interventi personalizzati .

Valutazione: modalità di verifica della padronanza della competenza, valutazione formativa, valutazione sommativa.

Documentazione: inserimento nel P.S.P.

Scheda di valutazione La scheda riporta la valutazione disciplinare quadrimestrale di ciascun alunno, espressa in voti su scala decimale, accompagnata da un giudizio globale.

Griglia di valutazione delle competenze disciplinari

Declinazione del livello di competenza raggiunta su base decimale.

Registro di classe che gli insegnanti firmano quotidianamente e nel quale annotano le assenze degli alunni e l'attività giornaliera espressa in forma sintetica.

L'agenda della programmazione che documenta l'attività collegiale dell'équipe psicopedagogia, eventuali progetti e annotazioni relative ai rapporti scuola/famiglia, scuole/enti, continuità.

Il giornale dell'insegnante che documenta il lavoro di competenza del singolo insegnante: la programmazione didattica annuale riferita alle discipline assegnate, l'orario di insegnamento nelle classi, l'accertamento dei risultati nelle diverse verifiche espresso in voti su scala decimale e giudizi globali.

I.C.S "F. Michellini Tocci" _SCUOLA PRIMARIA _VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI_ a.s. 2012/13

Conoscenze	Competenze	Capacità	Modalità di lavoro	Livelli	Voto in decimi
Complete.	Affronta autonomamente anche compiti complessi	Comunica in modo fluido, efficace, corretto collega conoscenze in modo autonomo; cerca soluzioni adeguate per situazioni nuove.	Partecipazione: continua Impegno: notevole Metodo: organizzato	A	10
Complete.	Affronta autonomamente anche compiti complessi	Comunica in modo fluido, efficace, corretto; collega conoscenze cerca soluzioni adeguate per situazioni nuove.	Partecipazione: continua Impegno: notevole Metodo: organizzato	A	9
Sostanzialmente complete.	Affronta compiti anche complessi in modo accettabile / valido	Comunica in modo chiaro ed appropriato; ha una propria autonomia di lavoro. Comunica in modo appropriato; analizza in modo complessivamente corretto; compie alcuni collegamenti. arrivando a rielaborare in modo abbastanza autonomo.	Partecipazione: attiva Impegno: assiduo Metodo: organizzato	B	8
Conosce gli elementi fondamentali.	Esegue correttamente compiti semplici. Affronta compiti complessi pur con alcune incertezze.	Comunica in modo adeguato, anche se semplice; non ha piena autonomia, ma è un diligente ed affidabile esecutore. Comunica in modo adeguato, anche se semplice; coglie gli aspetti fondamentali, ma incontra difficoltà nei collegamenti interdisciplinari.	Partecipazione: recettiva Impegno: soddisfacente Metodo: organizzato	C	7
Complessivamente accettabili.	Esegue semplici compiti, senza errori sostanziali.	Comunica in modo semplice, ma non del tutto adeguato.	Partecipazione: da sollecitare		

Ha ancora lacune, ma non estese e/o profonde.	Applica le conoscenze minime, senza commettere gravi errori, ma talvolta con imprecisione.	Coglie gli aspetti fondamentali, ma le sue analisi sono lacunose.	Impegno: accettabile Metodo: non sempre organizzato	D	6
Incerte ed incomplete	Applica le conoscenze minime, solo se guidato. Commette gravi errori anche nell'eseguire semplici esercizi.	Comunica in modo non sempre coerente ed appropriato; ha difficoltà a cogliere i nessi logici.	Partecipazione: dispersiva Impegno: discontinuo Metodo: ripetitivo	E	5
Frammentarie e gravemente lacunose	Applica le conoscenze minime, solo se guidato. Commette gravi errori anche nell'eseguire semplici esercizi.	Comunica in modo stentato ed improprio; ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni che legano tra loro anche i fatti più elementari	Partecipazione: scarsa Impegno: debole Metodo: disorganico	F	4
Gravemente lacunose	Commette gravi errori anche nell'eseguire semplici esercizi.	Comunica in modo stentato ed improprio; ha difficoltà a cogliere i concetti e le relazioni che legano tra loro anche i fatti più elementari	Partecipazione: scarsa Impegno: debole Metodo: disorganico	F	3
Minime	Nessuna	Comunica in modo stentato ed improprio, limitatamente alle proprie necessità	Partecipazione: assente Impegno: nullo Metodo: incoerente	G	2
Minime	Nessuna	Comunica in modo stentato ed improprio, limitatamente alle proprie necessità	Partecipazione: assente Impegno: nullo Metodo: incoerente	G	1

Scuola Secondaria

L'educazione al metodo è uno degli obiettivi principali della scuola dell'obbligo, trasversale a tutte le discipline curricolari, perché agisce sulle operazioni mentali che vengono attivate nell'accesso ai dati, alle informazioni, ai segni, alle conoscenze.

L'educazione al metodo si articola su due grandi linee che, durante l'apprendimento, si distinguono e si intersecano di continuo:

- metodo sperimentale che viene applicato nell'approccio alle discipline scientifiche;
- metodo dialettico, tipico strumento di impatto con il ragionamento logico quando si affronta una sequenza argomentativa.

Entrambi permettono di oltrepassare la dimensione informativa per arrivare alla radice dei meccanismi dell'apprendimento.

In base alla metodologia seguita cambia il rapporto insegnante alunni, privilegiando in quella induttiva il ruolo primario degli alunni, in quella deduttiva la lezione frontale, in quella scientifica la parità dei soggetti.

I contenuti vengono articolati in Unità di Apprendimento, intese come interazione tra insegnante e allievo, servono a mettere in atto un processo di apprendimento in quanto permettono di giungere alla verifica e valutazione delle performance rispetto agli obiettivi perseguiti.

In questa dinamica l'insegnante dovrà

- aver chiarezza del metodo scientifico
- aver chiarezza della struttura degli obiettivi operativi disciplinari
- possedere la struttura concettuale e sintattica della propria disciplina
- saper articolare l'apprendimento in un curriculum, stabilendo livelli di partenza e livelli di uscita
- saper determinare criteri e strumenti per la misurazione dei livelli di performance degli alunni in rapporto ad ogni intervento effettuato per poter quindi procedere alla valutazione dell'apprendimento e alla predisposizione di costanti ulteriori interventi di recupero, rinforzo rimozione di stereotipi.

Il progetto flessibilità ha bisogno di modalità operative che, pur lasciando ai singoli docenti libertà di iniziativa, di opzioni ideali e di approccio culturale, permette il massimo possibile di assunzioni di decisioni comuni. L'allievo infatti, pur facendo parte di una singola classe, all'interno di un

orario obbligatorio per tutti, può trovarsi a svolgere attività guidate da docenti che non fanno parte del Consiglio di Classe cui appartiene. Tutto ciò richiede pertanto:

- forte congruenza negli obiettivi didattici e per materia
- metodologie e strumenti uguali o quanto meno confrontabili per consentire la verifica collegiale
- modalità del passaggio delle informazioni, concordate e definite
- capacità del Consiglio di Classe, del Collegio dei Docenti e dei gruppi per materie per progettare interventi consequenziali in maniera correlata e congruente.

Si tratta, oltre a ciò, di attivare una didattica che significa sostanzialmente didattica della ricerca. Un laboratorio e un luogo vivo dove le persone, tutte, sono in qualche modo responsabilizzate e partecipi. E allo stesso tempo UNA STORIA che si costruisce pian piano, nella quale le persone si identificano e l'ambiente diventa un po' loro, delle persone che lo hanno vissuto. Questo modo di lavorare può prevedere, da parte di singoli docenti, la specializzazione in attività in tecniche, in competenze particolari da spendere in momenti didattici non necessariamente allargati a tutti, così come può prevedere momenti di trascrizione di tali tecniche e competenze ad altri colleghi.

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

In entrata

Il Consiglio di Classe predispose all'inizio dell'anno scolastico prove per valutare gli elementi per la definizione della situazione di partenza. La situazione di partenza viene verificata nei primi 30/40 giorni di scuola attraverso prove oggettive quali: test, questionari e osservazione diretta degli alunni che tenderà a verificare le abilità, le conoscenze, le competenze maturate nell'area cognitiva e nell'ambito comportamentale.

In itinere

Le verifiche saranno sistematiche e verranno attuate secondo le forme stabilite da ogni insegnante, saranno effettuate attraverso elaborati scritti e grafici di tipo tradizionale e oggettivo.

Saranno altresì portate avanti, attraverso le conversazioni libere o guidate e le relazioni su argomenti trattati. Serviranno per indirizzare l'iter del processo didattico, consentiranno di misurare la quantità e la qualità dei processi compiuti, rispetto ai livelli di partenza, permetteranno di rettificare gli obiettivi della programmazione e consentiranno la valutazione.

In uscita

Alla fine di ogni unità, alla fine del quadrimestre e alla fine del triennio verranno effettuate verifiche sommative atte a valutare, tenendo conto della situazione di partenza, il processo di maturazione compiuto e il livello di competenza acquisito nelle varie prestazioni disciplinari e la risposta agli interventi individualizzati che il Consiglio di Classe ha attivato per favorire il progredire dell'alunno. Saranno effettuate anche verifiche specifiche al fine di portare gli alunni ad un'auto valutazione e ad iniziare prima e completare poi un processo di autorientamento consapevole.

STRUMENTI

- Tabelle a doppia entrata
- Griglie di osservazioni strutturate e semi strutturate
- Questionari
- Grafi ad albero
- Colloqui
- Elaborati liberi o con consegne.

TECNICHE DI SOCIALIZZAZIONE

- Giochi di socializzazione e di apprendimento all'interno dei contenuti disciplinari
- Brain-storming
- Reti di comunicazione – osservazione dei sistemi di comunicazione

TEMPI

Si attueranno verifiche in itinere e finali annuali.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE

CRITERI

A- globalità della valutazione

- Area cognitiva
- Processo di maturazione della personalità

B- valutazione come processo

Da un'accertata situazione iniziale a un avvicinamento progressivo agli obiettivi programmati per ognuno.

C- valutazione come valorizzazione

- Valorizza le risorse dell'alunno
- Indica le modalità per incrementare le sue potenzialità
- Lo aiuta a motivarsi e a costruirsi un concetto positivo e realistico di sé

D- valutazione in funzione dell'orientamento

In quanto riceve e promuove attitudini e interessi al fine dell'impostazione di un progetto di sé

E- valutazione come operazione partecipata

- In quanto esistono: impegno dell'alunno
- Scelta di contenuto operata dall'insegnante.
- Adozione di metodi di insegnamento-apprendimento
- Capacità di motivare e rapportarsi
- Collaborazione della famiglia

F- valutazione come definizione di livelli

- Individualizzazione dei percorsi e traguardi formativi degli alunni
- Avrà due dimensioni di riferimento:
 - individuale, valutando il grado di maturazione delle capacità logico – mentali operative dell'alunno;
 - rispetto al gruppo classe- avendo una visione globale dei valori medi presenti nella classe.

MODALITA'

A- rilevazione della situazione di partenza

La situazione di partenza di ogni singolo alunno viene strutturata in modo tale che venga evidenziato sia l'ambito cognitivo che quello comportamentale all'interno di ogni disciplina nel lavoro didattico dell'insegnante.

Si opta per indicatori il più possibile trasversali alle discipline:

ambito cognitivo: ascolto, lettura, comprensione, osservazione, organizzazione ed elaborazione delle conoscenze, conoscenza ed utilizzazione dei vari tipi di linguaggio.

Comportamento sociale: autocontrollo, integrazione, collaborazione.

Comportamento di lavoro: partecipazione, impegno, autonomia, organizzazione, responsabilità, tranquillità.

I criteri da seguire nella rilevazione dei bisogni e delle risorse di ciascuno sono quelli della positività evidenziando le effettive potenzialità, in quanto proprio queste permetteranno di avviare un processo formativo sereno e costruttivo.

B- programmazione dell'attività didattica

Viene predisposta la progettazione per unità didattiche e unità di apprendimento che rimane ufficialmente agli Atti della scuola e nello stesso tempo presentata ad alunni e genitori nel mese di novembre.

La programmazione prevede sia il tipo di intervento che si effettuerà durante l'anno scolastico, intervento volto a recuperare, consolidare e potenziare sulla base della situazione di partenza di ogni singolo alunno, sia le strategie che si adotteranno per dare incisività all'azione didattica.

C- scheda di valutazione

- Durante lo scrutinio vengono formulati da parte degli insegnanti i giudizi sintetici espressi in voti secondo la scala da 0 a 10

Scheda di valutazione trasversale

Conoscenze	Competenze	Capacità	Comportamenti	Livelli	Voto in decimi
Complete e approfondite	Utilizza le conoscenze acquisite per affrontare situazioni complesse e nuove	Comunica in modo organico ed articolato; è autonomo ed organizzato; collega ambiti pluridisciplinari; analizza in modo critico	Partecipazione: costruttiva Impegno: efficace Metodo: funzionale	P	9-10
Complete	Applica le conoscenze in modo corretto	Comunica in maniera appropriata; è autonomo; compie collegamenti e coglie relazioni; generalmente rielabora le conoscenze	Partecipazione: attiva e/o continua Impegno: costruttivo Metodo: organizzato	C/P	8
Conosce gli elementi fondamentali	Applica le conoscenze in modo sostanzialmente corretto	Comunica in modo adeguato; è abbastanza autonomo; talvolta coglie le relazioni	Partecipazione: sostanzialmente adeguata Impegno: soddisfacente Metodo: abbastanza organizzato	C	7
Complessivamente accettabili	Applica le conoscenze in situazioni semplici senza errori sostanziali	Comunica in modo semplice, ma non del tutto adeguato; Coglie gli aspetti fondamentali	Partecipazione: da sollecitare e/o selettiva Impegno: accettabile e/o discontinuo Metodo: ripetitivo e/o poco organizzato	S	6
Incerte e/o incomplete	Applica le conoscenze minime senza commettere gravi errori, ma talvolta con imprecisione	Comunica in modo non sempre coerente; ha difficoltà a cogliere i nessi logici	Partecipazione: inadeguata Impegno: discontinuo/superficiale Metodo: mnemonico e/o approssimativo	R/S	5
Frammentarie e gravemente lacunose	Commette gravi errori anche nell' applicazione delle conoscenze minime	Comunica in modo stentato e improprio; non coglie i concetti e le relazioni essenziali	Partecipazione: inadeguata Impegno: scarso Metodo: disorganizzato	R	4

P: potenziamento
R: recupero

S: sviluppo
C: consolidamento

CRITERI PER EFFETTUARE LE DIVERSE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE SCOLASTICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO E NELLA SCUOLA PRIMARIA (CLASSI III, IV E V)

La valutazione scolastica costituisce una fase fondamentale del processo di formazione in quanto può offrire agli insegnanti informazioni decisive per migliorare il processo di insegnamento/apprendimento e per calibrare i percorsi formativi sulla base delle caratteristiche cognitive, affettive e motivazionali di ogni alunno.

Per rendere la valutazione più utile ed efficace è necessario che nella scuola siano implementate varie forme di valutazione: la valutazione diagnostica, la valutazione formativa, la valutazione sommativa, la valutazione orientativa.

La valutazione diagnostica, è mirata alla rilevazione dell'adeguatezza della preparazione degli alunni in relazione alla programmazione di nuove attività didattiche. In questo tipo di valutazione rientrano quelle prove che vengono chiamate a scuola "test di ingresso" e che di solito vengono proposte nella classi che iniziano un nuovo ordine di scuola (classi prime della scuola primaria e classi prime della scuola secondaria di 1° grado). **E' buona norma che ogni insegnante, anche nelle classi intermedie, valuti il livello di preparazione dei ragazzi in relazione ai contenuti da affrontare nel nuovo anno scolastico. Questa valutazione va effettuata anche per accertare il livello di mantenimento, dopo la lunga pausa delle vacanze estive, delle conoscenze e competenze dell'anno scolastico precedente che costituiscono prerequisiti indispensabili per il nuovo anno scolastico. Anche all'inizio delle nuove unità di apprendimento i docenti devono accertare il possesso ad parte degli alunni dei prerequisiti necessari ad affrontare adeguatamente le attività proposte.** Rientrano nella valutazione diagnostica molte tipologie di prove che valutano diverse caratteristiche degli alunni: la motivazione scolastica, i livelli di attenzione, gli interessi, le capacità cognitive, gli stili di apprendimento, ecc. Molto utili sono le prove standardizzate che riportano le norme relative a campioni di riferimento nazionale (media, deviazione standard, percentili) perché permettono di rilevare con molta precisione come si colloca la prestazione di ogni classe e di ogni alunno, queste prove sono fondamentali per rilevare la presenza dei disturbi di apprendimento e per evidenziare i progressi degli allievi.

La valutazione formativa, si compie in itinere per rilevare come gli alunni recepiscono le nuove conoscenze. Questa tipologia di valutazione deve rispondere, più che ai criteri della validità e della

attendibilità, al criterio dell'utilità. Cioè, la valutazione formativa deve essere utile ad aggiustare il tiro, ad adeguare l'attività didattica alle diverse esigenze e caratteristiche degli alunni. Quindi si possono utilizzare diversi tipi di prove che consentano di valutare on-line come gli alunni stanno acquisendo le nuove conoscenze. Molto utili a questo scopo sono la conversazione orientata; brevi interrogazioni orali; il pensiero ad alta voce: in cui l'alunno esplicita il proprio modo di ragionare, le strategie che utilizza; le prove oggettive (soprattutto a scelta multipla); il sistematico controllo delle attività effettuate a scuola e dei compiti a casa. La tipologia delle prove di valutazione formativa varia, naturalmente, anche in rapporto alla struttura epistemologica delle discipline e all'approccio psicopedagogico di riferimento.

La valutazione sommativa, si effettua per rilevare le conoscenze e le competenze alla fine delle unità di apprendimento. Tale valutazione ha anche una funzione formativa perchè consente di avere l'ultimo dato sull'apprendimento degli allievi e di fornirgli dei feed-back sul livello delle loro prestazioni; permette di correggere eventuali errori, di effettuare gli ultimi interventi didattici prima di passare ad un altro ambito di contenuti. Le ricerche docimologiche hanno evidenziato che più il feed-back che forniamo all'alunno, relativamente alla propria prestazione, è immediato, maggiormente esso risulta efficace. **Quindi le verifiche sommative vanno corrette e “restituite” il più velocemente possibile agli alunni (nello spazio di una settimana, massimo dieci giorni), i risultati devono essere tempestivamente comunicati ai genitori.**

La “restituzione della verifica” implica la sua correzione in classe, il commento della prestazione degli alunni, un supplemento di attività didattica per quegli alunni che non hanno raggiunto alcuni degli obiettivi didattici previsti. Nella “restituzione” occorre essere molto cauti con gli alunni che hanno ottenuto un risultato negativo, specialmente nei confronti di quelli più sensibili. In questi casi l'alunno va incoraggiato, ripreso e spronato in separata sede, mentre se il risultato è positivo va lodato pubblicamente. Questo atteggiamento è utile per sostenerne l'autostima. Per incoraggiare questi alunni è necessario “premiare” nella valutazione anche piccoli miglioramenti.

La valutazione sommativa deve essere assolutamente valida e attendibile. Le prove di verifica sommative per essere valide devono contenere un numero di domande e/o esercizi che coprano gran parte dei contenuti che sono stati proposti nell'unità di apprendimento svolta e delle abilità che sono state sollecitate. Le prove sommative devono essere anche attendibili perché esse concorrono a determinare il voto che gli alunni avranno sulla scheda. **Quindi tutti gli alunni di uno stesso ordine di scuola devono essere giudicati con gli stessi criteri e con prove simili (se non uguali) in modo da avere valutazioni comparabili. Per garantire l'attendibilità i docenti della stessa**

disciplina, appartenenti a classi parallele, dovrebbero accordarsi circa le prove sommativie da somministrare, metterle in comune e adottare gli stessi criteri valutativi nella misurazione (assessment) e nella valutazione (evaluation), cioè nel passaggio dal punteggio raggiunto dall'alunno nella prova al voto.

I docenti delle materie più teoriche (matematica, italiano, inglese, francese) dovranno somministrare una prova scritta alla fine di ogni unità di apprendimento (almeno tre o quattro prove scritte a quadrimestre), non occorre che siano prove molto lunghe, possono essere anche prove che richiedono un'ora o anche meno.

I docenti di altre materie teoriche (scienze, storia, geografia) ritenute, in modo ingiustificato, come materie orali, dovranno effettuare almeno due prove scritte a quadrimestre.

I docenti delle materie più operative (artistica, musica, educazione fisica, educazione tecnica, educazione fisica) si accorderanno con i colleghi circa i criteri valutativi, le prove pratiche e gli elaborati da considerare nella valutazione sommativa.

Le tipologie di prove più adatte alla valutazione sommativa sono quelle che garantiscono, contemporaneamente, un adeguato livello di validità e di attendibilità, quindi si possono utilizzare nella stessa prova sommativa sia quesiti di tipo oggettivo (scelta multipla, corrispondenze, vero-falso, ecc.), sia quesiti semistrutturati (domande strutturate, saggio breve, ecc.) che permettono di rilevare gli obiettivi cognitivi di più alto livello: elaborazione, creatività, ecc.

Le prove sommativie devono essere elaborate in maniera che prevedano difficoltà crescenti, quindi quesiti "facili" accessibili agli alunni in difficoltà e altri "difficili" che possano stimolare e mettere alla prova gli alunni più competenti. Per gli alunni diversamente abili e con DSA le verifiche devono essere corrispondenti a quanto è stato stabilito nella stesura dei PEI e dei PDP. Quindi le loro verifiche devono valutare gli obiettivi personalizzati, devono essere individualizzate anche per quanto riguarda le modalità, i tempi di esecuzione e l'attribuzione delle valutazioni. Anche per gli alunni in fase di alfabetizzazione o per quelli in difficile situazione di apprendimento (anche se non certificati) si devono effettuare verifiche adeguate ai loro Piani di Studio Personalizzati.

Le verifiche orali possono concorrere alla valutazione sommativa ma non possono sostituirla. Infatti, le prove orali non rispondono ai criteri di validità e attendibilità che devono avere le prove sommativie. Le verifiche orali non sono attendibili perché non vengono proposte agli alunni le stesse domande, inoltre la valutazione, da parte dell'insegnante, delle diverse risposte fornite dagli alunni interrogati è approssimativa perché avviene on-line. Tali prove non sono assolutamente valide perché si pongono agli allievi poche domande che non sono rappresentative dell'insieme dei contenuti trattati nell'unità di apprendimento. Le interrogazioni non sono valide, dal punto di vista

sommativo, anche per il fatto che si valutano le conoscenze attraverso l'espressione orale, potrebbe accadere che ci siano degli alunni che abbiano particolari difficoltà espressive (anche di tipo ansioso), pertanto presunte lacune nella conoscenze potrebbero dipendere dai limiti dell'espressione orale. Le interrogazioni orali sono valide soprattutto per valutare l'espressione orale. Naturalmente le prove orali devono essere effettuate, esse infatti servono a fare esercitare gli alunni nell'espressione orale e sono estremamente utili per la valutazione formativa. Si possono fare brevi interrogazioni orali, ponendo due o tre domande a molti alunni della classe, in questo modo si può valutare come essi stiano acquisendo le conoscenze e le abilità relativa alla unità di apprendimento che si sta svolgendo. Queste interrogazioni possono contribuire anche alla valutazione sommativa, gli alunni devono sapere che esse sono valutate attraverso dei simboli apposti sul registro (+ +; +; -; --) e che concorrono con le valutazioni scritte a determinare il voto sulla scheda. Il compito di tali interrogazioni è anche quello di motivare gli alunni, di farli studiare con continuità nel corso dello svolgimento dell'unità di apprendimento, evitando che essi si impegnino solo in prossimità della verifica scritta.

Infine, non è concepibile che in una verifica sommativa ci siano molti (o diversi) alunni non sufficienti. Se si verifica un evento del genere la responsabilità va attribuita al 99% all'insegnante che ha proposto la verifica. Tale insuccesso può dipendere da diversi motivi: la verifica è stata troppo difficile per gli alunni, l'insegnante non ha dato un tempo sufficiente alla maggioranza degli alunni di acquisire le conoscenze e abilità oggetto di verifica, il docente non ha effettuato una valutazione diagnostica e/o formativa valida per avere il polso della situazione sul processo di apprendimento di tutti gli alunni della sua classe.

La valutazione orientativa, ha la funzione di acquisire elementi utili ad indirizzare gli alunni verso scelte successive adeguate alle loro potenzialità. La valutazione orientativa deve andare oltre al criterio della riuscita scolastica, essa deve rilevare altri fattori che possono essere determinati nella riuscita nei successivi indirizzi scolastici. Tali fattori sono rappresentati dalle caratteristiche relative alla personalità dell'alunno e al suo contesto ambientale: stili cognitivi; tipo di intelligenza; tratti temperamentali; interessi e valori dominanti; abilità extrascolastiche; atteggiamenti verso sé e gli altri, lo studio e il lavoro; rapporti familiari e sociali. Questo tipo di valutazione comporta anche l'uso di strumenti come i questionari e le interviste. Di solito tale valutazione è implementata attraverso progetti di orientamento che prevedono anche l'intervento di personale esperto che affianca i docenti.